



BRAM STOKER RISCritto DA VALDIMAR ÁSMUNDSSON

C'è un fratello di «Dracula» e ha sangue islandese

«I poteri delle tenebre» presenta una versione alternativa a quella classica. Con trama e personaggi differenti

Luca Crovi

«E»sistono misteri su cui gli uomini possono solo fare congetture, e che, epoca dopo epoca, possono risolvere solo in parte». Si apre con questa citazione da Bram Stoker un volume sorprendente intitolato *I poteri delle tenebre. Dracula, il manoscritto ritrovato* (Carbonio Editore). È l'edizione italiana di *Makt Myrkranna* che il traduttore e letterato islandese Valdimar Ásmundsson pubblicò nel 1900 accreditandola come la traduzione fedele del *Dracula* di Stoker, risalente al 1897. *Makt Myrkranna* venne pubblicato in Islanda sulla rivista *Fjalldan* con un'introduzione inedita dello stesso Stoker, ma non è la semplice traduzione del classico vampiresco, bensì ne è una versione alternativa che presenta mol-

TRADUZIONE E TRADIZIONE
 Uscito nel 1900, il libro è forse basato sulla bozza perduta dell'irlandese

te differenze rispetto all'originale e che proprio per le variazioni fa supporre che sia stata realizzata basandosi su una bozza diversa dell'opera originaria.

A fare la scoperta è stato il ricercatore Hans Corneel de Roos che da anni sta raccogliendo documentazione sul *Dracula*. Ci sono molti misteri che riguardano l'opera di Stoker. Ne esiste una sola copia dattiloscritta che l'autore donò al colonnello Thomas C. Donaldson. Il manoscritto è stato ritrovato tempo dopo in Pennsylvania in una stalla ed è stato acquistato all'asta da Paul Allen, uno dei fondatori della Microsoft. Esistono anche 124 pagine di appunti della stesura del *Dracula* che risultano incompleti e sono custoditi al Rosenbach Mu-

seum di Filadelfia. Le lettere in cui lo scrittore fa riferimento a quello che divenne un caposaldo della letteratura horror sono soltanto due. Una venne inviata al primo ministro britannico William Gladstone nel 1897 e Stoker vi afferma esplicitamente di aver desiderato «purificare la mente attraverso la compassione e il terrore». La giornalista Jane Stoddard fu l'unica che riu-

scì a intervistare Stoker per il *British Weekly* a poche settimane dalla pubblicazione del romanzo e condensò in sole 896 parole il suo pensiero. Fra le testimonianze più singolari sulla genesi dell'opera c'è quella del figlio di Stoker, Irving Noel, che confessò allo studioso Harry Ludlam che suo padre «attribuiva la genesi di *Dracula* a un incubo fatto dopo un'abbondante cena

a base di granchi».

La versione islandese del *Dracula* pubblicata da Carbonio Editore apre uno scenario incredibile di indagine, perché il testo presenta scene inedite con un montaggio diverso e persino personaggi fino a oggi sconosciuti. Quindi, come ha ipotizzato Hans Corneel de Roos, questa edizione potrebbe essere basata su un manoscritto del *Dracula* di-

verso da quello arrivato sino a noi. Come spiega il pronipote Dacre Stoker nella prefazione a *I poteri delle tenebre*, «il contratto di Bram Stoker del 1897 con Archibald Constable lo lasciava chiaramente libero di vendere *Dracula* o far tradurre all'estero qualsiasi sua versione... sappiamo che *Makt Myrkranna* (Islanda, 1900) è stata di fatto la terza versione tradotta di *Dracula*,

dopo l'edizione ungherese, del 1898, e quella svedese, del 1899». Ed esiste un collegamento tra il testo svedese e quello islandese, perché il secondo sarebbe una versione ridotta del primo, ma arricchita

di sfumature nordiche. Queste ipotesi rendono affascinante la lettura de *I poteri delle tenebre* che dunque è a tutti gli effetti una versione alternativa e parallela del *Dracula*. Le sorprese iniziano fin dalla citata prefazione inedita di Bram Stoker alla traduzione islandese del suo romanzo, dove dichiara che ciò che stava per raccontare era davvero accaduto: «ci tengo a sottolineare ancora una volta che la misteriosa tragedia qui descritta è completamente vera per quanto concerne gli eventi in sé, sebbene in alcuni punti, naturalmente, io sia giunto a conclusioni diverse da quelle delle persone che in queste pagine la racconta-

da Tod Browning. «I poteri delle tenebre. *Dracula*, il manoscritto ritrovato», edito in Italia da Carbonio, propone il testo di «Makt Myrkranna», vale a dire il «*Dracula*» islandese uscito nel 1900 nella versione di Valdimar Ásmundsson e un ricco apparato critico

I MORSI DEL DUBBIO
 Un corposo apparato critico per far luce su un mistero letterario

no. Ma gli eventi in quanto tali sono inconfutabili e non possono essere negati, poiché tante persone ne sono a conoscenza. Il ricordo di questa serie di crimini non è ancora svanito dalla memoria del pubblico - crimini che appaiono incomprensibili, ma sembrano scaturire dalla stessa fonte e hanno creato a loro tempo tanto orrore tra la cittadinanza quanto i famigerati omicidi di Jack lo Squartatore, che hanno avuto luogo qualche tempo dopo».

Ed è incredibile pensare che «per più di un secolo la barriera linguistica che ha diviso l'Islanda dal resto del mondo ha impedito agli amanti delle storie soprannaturali di godere di un'opera così eccezionale» come *I poteri delle tenebre*.

MITO
 Bela Lugosi ed Helen Chandler nel «*Dracula*» del 1931 diretto



► 21 giugno 2019

